

**DIETRO LE QUINTE** Dentro alla sezioni è successo di tutto: ecco le testimonianze più curiose

# «Al mio seggio ho respinto le schede»

*Forma di protesta a Lavagna contro il sistema di voto. A Sestri il caso delle matite copiative*

**LAVAGNA - IL GESTO DI PROTESTA DI EUGENIA REBECCHI: COME LEI, ANCHE ALTRI**

## «Ecco perché mi sono rifiutata di votare»

LAVAGNA (scu) «Non mi sento rappresentata da nessuno, e in queste elezioni ho espresso il rifiuto di voto». A parlare è **Eugenia Rebecchi**, nota perché presidente dell'associazione Ayusya, che domenica 24 febbraio, nel primo pomeriggio, ha deciso di fare un'azione di protesta nel suo seggio elettorale a Lavagna.

Si è infatti presentata nella sua sezione, con la scheda e il documento, si è fatta registrare e solo allora, nel momento in cui le sono state consegnate le schede da votare, senza toccarle ha chiesto al presidente di seggio di mettere a verbale la dichiarazione con scritto «Rifiuto la scheda elettorale» perché l'attuale legge elettorale sarebbe in netto contrasto con gli articoli 56 e 58 della Costituzione Italiana.

Una forma di protesta legale, che critica il fatto di non poter infatti scegliere direttamente alcun candidato, ma solo indirettamente attraverso le scelte di dirigenti delle liste concorrenti e



Eugenia Rebecchi

che nessuno di questi è rappresentativo.

Il presidente non si è potuto rifiutare perché passibile di multa e anche di possibile reclusione da 6 mesi a 3 anni. In pratica la Rebecchi, come altri, ha esercitato il «diritto di rifiutare la scheda».

«Ho notato un pò di stupore iniziale nel mio seggio - commenta la Rebecchi - ma alla fine

tutto si è svolto in maniera corretta, perché era una mia possibilità. E' una forma di protesta per dire non mi va bene questo sistema, e anche altri hanno aderito a questa forma di "voto": non vuol dire fregarsene, se mai l'esatto contrario. Un'opzione che si conosce poco, ma come si dice, l'unione fa la forza: se tutti facessero così, non si raggiungerebbe una vera maggioranza e prenderebbe coscienza del sistema che non va». Un gesto che, spiega la Rebecchi, «esula comunque da Ayusya ma è personale, perché l'associazione è apartitica».

Seguendo questa procedura, la scheda non è risultata nulla, e non è stata attribuita a nessun partito. Il rifiuto è stato quindi verbalizzato, e nello stesso seggio è avvenuto altre tre volte. Ma anche in altre sezioni è avvenuta la stessa forma di protesta, fondamentale non toccare le schede altrimenti l'azione sarebbe risultata nulla